

MEMORANDUM

contro i progetti Alemagna e Cavallino (prolungamento A 27)

Sin dagli anni Cinquanta del secolo scorso ci sono state delle insistenti pressioni per collegare Venezia e la regione nord est dell'Italia con la regione meridionale della Germania tramite un'autostrada di attraversamento delle Alpi. Il termine „Alemagna“, nel tempo, è diventato così sinonimo di progetti stradali di grande comunicazione non realizzati. Intere generazioni di politici – a tutti i livelli istituzionali - hanno discusso animatamente e si sono confrontati su questo tema.

In Italia è stata dedicata molta energia alla realizzazione del prolungamento dell'autostrada; l'Austria e il Sud Tirolo, invece, si sono sempre opposti al progetto altrettanto energicamente.

Il progetto „Alemagna“ ha tra l'altro condotto alla decisione vincolante di Diritto Internazionale di vietare la realizzazione di nuove strade di grande comunicazione per il traffico alpino. Sia in Italia, sia in Austria, sia in tutta l'Unione Europea, questo „no-go“ relativo alla politica dei trasporti con progetti stradali di grandi dimensioni trova una natura giuridica vincolante e immediatamente applicabile nel Protocollo sui Trasporti della Convenzione delle Alpi.

Nonostante la chiara e univoca situazione giuridica, con regolare periodicità riemergono proposte da parte di varie formazioni politiche che sostengono con diverse motivazioni il proseguimento dell'autostrada di „Alemagna“.

Nell'ambito della manifestazione di politica alpina „whatsalp 2017“, che parte da Vienna e arriva fino a Nizza (3 giugno 2017 a Vienna, 7 luglio a Sillian/Kartitsch-St. Oswald, 29 settembre a Nizza) i firmatari di questo **Memorandum**, provenienti dalle regioni maggiormente interessate dal problema di un prolungamento dell'autostrada A 27, dichiarano energicamente i seguenti punti:

- **Si denunciano** gli effetti negativi, socio-economici oltre che ambientali, che sarebbero provocati in ogni zona montana, a cominciare dal nord dell'Italia, vale a dire Cadore, Ampezzano e Comelico, dall'attraversamento di nuove grandi vie di comunicazione transnazionali nord-sud o regionali est-ovest.
- **È sottolineata** la necessità di proteggere i loro territori, aree naturali di straordinaria valenza naturalistica (le Dolomiti sono patrimonio UNESCO) minacciati da interessi metropolitani di grandi dimensioni extra-alpini, interessi che non produrrebbero alcun impulso economico duraturo e inerziale riguardo alle strette valli alpine.
- **Sarà rafforzata** la collaborazione oltre i confini regionali e nazionali per un'opposizione definitiva alla proposta di attraversamento delle Alpi con il prolungamento dell'autostrada di Alemagna.
- **Si dichiara** di essere a favore senza riserve dei contenuti

gegen die Alemagna- und Cavallino-Pläne (Verlängerung A 27)

Seit den 1950-iger Jahren gibt es Bestrebungen, Venedig und den norditalienischen Raum durch eine Autobahn alpenquerend mit Süddeutschland zu verbinden. „Die Alemagna“ ist inzwischen zum Synonym für nicht realisierte, hochrangige Straßenprojekte geworden. Generationen von Politikern auf allen institutionellen Ebenen setzten sich damit auseinander.

In Italien wurde und wird für die Verlängerung der Autobahn sehr viel Aufwand betrieben, in Österreich und Südtirol ist die Ablehnung ungebrochen stark.

U.a. führte das „Alemagna“-Projekt zum völkerrechtlich verbindlichen Verzicht auf die Errichtung neuer hochrangiger Straßen für den alpenquerenden Verkehr. Sowohl in Italien als auch in Österreich sowie in der Europäischen Union besitzt dieses verkehrspolitische No-go verbindlichen und unmittelbar anzuwendenden Rechtscharakter im Verkehrsprotokoll der Alpenkonvention.

Trotz der eindeutigen Rechtslage tauchen die Pläne zum Weiterbau der „Alemagna“ in unregelmäßigen Zeitabständen auf verschiedenen politischen Ebenen und getragen von unterschiedlichen Überlegungen immer wieder auf.

Im Rahmen der alpenpolitischen Wanderung „whatsalp 2017“ von Wien nach Nizza (3. Juni 2017 Wien ab, am 7. Juli in Sillian/Kartitsch-St. Oswald und am 29. September 2017 in Nizza an) bekräftigen die UnterzeichnerInnen dieses **Memorandums** aus den durch eine Verlängerung der Autobahn A 27 am meisten betroffenen Regionen folgende Punkte:

- Es wird auf die negativen sozioökonomischen und umweltrelevanten Auswirkungen hingewiesen, die durch den Ausbau großer, länderübergreifender Verkehrswege in allen Gebirgsbereichen entstehen würden, beginnend in Oberitalien bei Cadore, Ampezzano und Comelico.
- Es wird die Notwendigkeit unterstrichen, ihre Naturgebiete von außerordentlicher Bedeutung (die Dolomiten gehören zum UNESCO-Weltkulturerbe) zu schützen, die durch die Interessen der außeralpinen Großzentren, die für die engen Alpentäler keine bleibenden Wirtschaftsimpulse schaffen, bedroht werden.
- Die Staats- und Regionsgrenzen überschreitende Zusammenarbeit zur definitiven Abwehr dieser Alpentransversale wird gestärkt.
- Das uneingeschränkte Bekenntnis zu den Inhalten der Alpenkonvention und des Durchführungsprotokolls im Bereich „Verkehr“.
- Die Aufforderung an die gesetzgebenden Körperschaften zur konsequenten Anwendung und Umsetzung des Verkehrsprotokolls.

della Convenzione delle Alpi e del protocollo di attuazione nel settore della circolazione stradale.

- **Si esortano** gli organi legislativi ad agire in modo da assicurare l'applicazione e l'attuazione del Protocollo sui Trasporti.
- **Si richiedono** energicamente la diffusione di un'informazione completa e duratura sul contenuto e l'attuazione del Protocollo sui Trasporti e particolarmente dell'articolo 11 "Circolazione stradale": "Le parti contraenti si astengono dalla costruzione di nuove strade di grande comunicazione per il trasporto transalpino".
- **Si ringraziano** tutte le personalità della politica, degli uffici pubblici, le associazioni e i comitati, i rappresentanti della società civile italiana e austriaca per il loro impegno apportato finora in opposizione allo strisciante tentativo di proseguire l'autostrada di "Alemagna".
- **Si esige** un forte **NO** riguardo a progetti relativi a qualsiasi nuova costruzione, potenziamento, allargamento, velocizzazione di strade di grande comunicazione nel territorio alpino tra il Brennero e l'autostrada dei Tauri e in direzione Carnia-Tarvisio.
- **L'incoraggiamento** delle istituzioni politiche ad adottare una politica armonizzata e unitaria di mobilità che riequilibri il trasporto merci spostandolo dalla gomma verso la rotaia lungo le esistenti trasversali alpine Rosenheim-Verona e Udine-Pontebba-Villach, nell'ambito di applicazione della Convenzione delle Alpi.
- **L'invito** alle amministrazioni regionali del Veneto, del Sud Tirolo e del Tirolo a lavorare insieme per la preparazione di un programma comune di sviluppo e di pianificazione territoriale per l'area di frontiera di cui si parla, comprensivo anche del traffico ferroviario, e le invitano alla rapida attuazione delle misure proposte e condivise.
- **L'avvio di** un seminario annuale tra Comuni, Politica, associazioni e comitati, la società civile e tutti gli altri soggetti interessati che si oppongono al progetto "Alemagna", che abbia luogo in modo alternato a sud e a nord del Crinale Carnico e che serva al coordinamento delle attività riguardanti la mobilità di persone e cose.
- **Un forte appello è rivolto** a tutti i leader europei, nazionali, regionali e locali, agli operatori economici, alla rete di associazioni e comitati ed alla società civile intera, affinché sostengano le iniziative proposte dai firmatari in questo documento, preoccupati per il futuro di questa Regione di confine.

- Das Drängen auf eine dauerhafte und umfassende Information über den Inhalt und die Umsetzung des Verkehrsprotokolls und insbesondere des Art. 11 „Straßenverkehr“: „Die Vertragsparteien verzichten auf den Bau neuer hochrangiger Straßen für den alpenquerenden Verkehr“.
- Den Dank an alle Persönlichkeiten aus Politik, Beamten-schaft, NGOs, Zivilgesellschaft ... in Italien und Österreich für ihr bisher erbrachtes Engagement gegen den schleichenden Weiterbau der „Alemagna“.
- Die Forderung eines strikten **NEINS** für jeglichen Neu-, Aus- und Weiterbau von hochrangigen Straßenprojekten im Alpenraum zwischen Brenner- und Tauernautobahn.
- Die Ermunterung der Politik zum Ergreifen einer abgestimmten einheitlichen Mobilitätspolitik und Verlagerung des Güterverkehrs auf die Schiene entlang der bestehenden Alpentransversalen Rosenheim – Verona und Udine – Pontebba – Villach im Anwendungsbereich der Alpenkonvention.
- Die Empfehlung an die Regierungen des Veneto, Südtirols und Tirols zur Ausarbeitung eines gemeinsamen Raumordnungs- und Entwicklungsprogrammes u.a. für den Bahnverkehr für den direkt berührten Grenzraum sowie die rasche Umsetzung der vorgeschlagenen Maßnahmen.
- Die Abhaltung einer jährlich stattfindenden Veranstaltung unter Einbeziehen von Gemeinden, Politik, NGOs und Gremien, der Zivilgesellschaft und allen anderen Personen, die sich gegen das „Alemagna“-Projekt einsetzen, welche alternierend südlich und nördlich des Karnischen Kammes stattfindet und der Vernetzung der Aktivitäten in Bezug auf die Mobilität von Personen und Gütern dient.
- Den Appell an alle Verantwortungsträger auf der europäischen, nationalen, regionalen und kommunalen Ebene, in den Bereichen der Wirtschaft, des NGO-Netzwerkes, der Gremien und an die Zivilgesellschaft, diese Initiative einer um ihre Zukunft besorgten Grenzregion in ihrem NEIN gegen die Alemagna zu unterstützen.